

## GIORNATA DELLA MEMORIA

# Le lettere di Giovanni Grillo ora diventano un racconto

TERESA BASILE

Quella del 27 gennaio non è solo una data da celebrare meccanicamente ma una di quelle giornate in cui l'esercizio della memoria collettiva, parte integrante dell'identità dei popoli, non deve sfuggire a nessuno. Una data importante riconosciuta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il primo novembre del 2005 per ricordare le vittime di quel terribile massacro che è stata la guerra.

**TANTI** gli eventi che durante questo giorno si alternano, diverse le testimonianze dirette e non di chi ancora vive quel dolore, di chi, anche attraverso il racconto di terzi avverte il dovere morale e sociale di raccontare. Proprio martedì 27 gennaio è stato presentato nella sala consiliare del comune di Crotona, il libro del giornalista Gennaro Cosentino, 'Giovanni Grillo da Melissa al Lager-la vicenda di un deportato calabrese'. Presente, accanto all'autore, anche il prefetto di Crotona Vincenzo De Vivo, l'assessore alla cultura Antonella Giungata e Michalina Grillo, figlia del protago-

nista del libro. Dopo i saluti di Francesco Vignis, moderatore dell'incontro, a prendere la parola è stato il prefetto che ha sottolineato l'importanza non solo della giornata in quanto momento per non dimenticare ma soprattutto come evento formativo e culturale per le nuove generazioni che attraverso le radici storiche possono guardare al futuro. La Giungata poi, ha focalizzato l'attenzione sull'aspetto della riflessione. "Ai pic-

## La storia di un padre, di un uomo e di un soldato

coli ha detto l'assessore-non resta che leggere e riflettere su quello che non hanno mai vissuto per capire che la dignità dell'uomo è sacra". A raccontare l'uomo, il padre e non il militare, è stata la figlia di Giovanni Grillo, Michalina. Lei, in un intervento commosso e ricco di pathos ha parlato dei suoi ricordi, di quelli più nascosti, di quelli di una bam-



Da sinistra il prefetto Vincenzo De Vivo, Michalina Grillo e il giornalista Gennaro Cosentino

mina che non ha mai dimenticato gli occhi sofferenti di un padre che dell'amore per la famiglia ha fatto la sua forza. È stata proprio lei custode di tutte le lettere di papà Giovanni, ad affidare al popolare giornalista Cosentino la documentazione, è stata proprio la figlia nell'intento di ricostruire la storia dell'uomo e del deportato calabrese nei campi

di concentramento che non ha mai smesso di resistere preferendo la schiavitù alla Repubblica di Salò, che ha voluto questo libro.

**A RACCONTARE** il progetto e il lavoro di ricerca è stato l'autore che con l'occhio attento del cronista e dello storico ha ripercorso la vita dell'uomo con la 'U' maiuscola e del militare in

uno dei periodi più bui della storia. "Noi ha detto Cosentino-dobbiamo avere il coraggio di ricordare e ricordando la storia di un singolo uomo ricordiamo la storia di tutti quegli uomini che hanno subito le pene più atroci". Il giornalista ha sottolineato l'aspetto comunicativo delle lettere e l'importanza della documentazione. Infatti, il libro è ricco di missive,

corrispondenze, appunti, certificati medici e foto, frutto di ricerche di archivio durate due intensi anni. "Ho voluto intersecare ha detto il giornalista-la storia particolare e quella universale dando così una visione di insieme su quel delicato periodo storico. Giovanni Grillo fu marito e padre coraggioso e altruista pronto a non compiangersi mai".

**INFATTI**, egli conclude le sue lettere indirizzate ai propri cari sempre nello stesso modo, cercando di tranquillizzarli e auspicando la benedizione dei genitori. Insomma, non solo il soldato nato a Melissa nel 1917 chiamato ad arruolarsi tra le file dell'esercito e poi deportato nei campi di concentramento ma anche quella di un uomo che oggi ci chiede di non dimenticare, di portare alta la bandiera di questo Paese che a lui, alla sua memoria concesse, a distanza di anni, la medaglia d'onore perchè internato nei lager nazisti. Giovanni Grillo morì di tubercoli il 18 dicembre del 1968 nella sua Calabria, a Crotona e oggi la sua storia assurge a storia universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il filmato di un ispettore racconta il questore Giovanni Palatucci

(T.B.)

Nell'ambito delle iniziative celebrative promosse in occasione della 'Giorno della Memoria', anche la sala Raimondi ha vissuto un momento toccante grazie all'associazione Giovanni Palatucci onlus che ha voluto ricordare il questore Palatucci e indire un concorso letterario per tracciare la sua figura. Tanti hanno preso parte alla giornata tra cui il questore della città, Luigi Botte, il prefetto Vincenzo De Vivo, Carlo Melito, storico dell'associazione, don Ezio Limina, Vincenzo Costa, don Angelo Oddi, presidente dell'associazione, Rolando Belvedere, inviato della comunità ebraica calabrese e tanti altri. I veri protagonisti sono stati i ragazzi che hanno guardato con attenzione il filmato sulla vita del questore Palatucci realizzato dall'ispettore Giuseppe Sciacca e poi hanno assistito alla premiazione del concorso. Vincitrici due ragazze del liceo classico Pitagora, Gabriella Corigliano e Chiara Garruba. Per concludere è stato piantumato un albero di ulivo nel giardino del liceo classico Pitagora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per la Shoah gli alunni creano un monumento

Gli alunni della classe 5B del Liceo Artistico del corso Arte Figurative, 'I.I.S. S. Pertini, E. Santoni' di Crotona grazie all'approvazione del dirigente scolastico Rosanna Barbieri, alle direttive del docente Giuseppe Mele e all'assistente tecnico e al professore Romeo Riga in collaborazione con il corso di 'Design del gioiello', 'Architettura Ambiente' e 'Indirizzo tecnico Cat' hanno realizzato un monumento scultoreo dedicato alla Shoah dal titolo 'Tu passerai per il camino'. L'opera è stata realizzata e suddivisa in 24 pannelli con la tecnica del 'basso rilievo' e del 'tutto tondo' per rappresentare e ricordare il tragico evento della Shoah.